Anno XLIII — Mercoledì 20 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 250

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Mentre lo Zar è in viaggio per l'Italia

Come i parlamenti d'Europa proclamano il non intervento

LA GRANDE DISCUSSIONE ALLA CAMERA SPAGNUOLA

La partenza da Livadia

La *Stefani* ci comunica:

Livadia, 19 (ore 21). — Lo Zar è partito oggi per l'Italia per restituire la visita a Re Vittorio Emanuele.

Jalta, 20 (ore 1). — Lo Zar è partito diretto a Odessa a bordo del yacht imperiale *Standart*, scortato dai due incrociatori *Mercuria* e *Korgul* e da una torpediniera. L'imperatrice e la figlia accompagnarono lo Zar fino all'imbarcadero.

Lo Zar è accompagnato nel suo viaggio dal ministro della Casa imperiale, dal ministro degli esteri Iswolski, dal comandante del palazzo, dai capi della cancelleria e dai ministri della Casa imperiale e degli esteri, dal maestro delle cerimonie e dagli aiutanti di campo principe Orloff e capitano Drentchi.

Grandi preparativi a Racconigi

Vi sarà una rivista?

Torino, 19. — A Racconigi tutto è in movimento, attività, preparazione.

Anche il municipio di Racconigi farà del suo meglio per non sfigurare in questa solenne occasione.

Si diceva anche che forse, durante il soggiorno dell'imperatore di Russia, avrebbe avuto luogo a Racconigi una grande rivista. Questa notizia sembra abbastanza attendibile. Certo è che già sono state concentrate a Racconigi numerose truppe: circa ottomila uomini in tutto, cioè il 31. 77. e 78. reggimenti di fanteria, due alpini, uno di bersaglieri, uno di artiglieria e due reggimenti di cavalleria «Nizza» e «Monferrato».

Dimodochè, se una rivista si vorrà fare questa riuscirà solenne e permetterà di fare ammirare all'ospite tutte le armi di cui va orgogliosa la nostra nazione. Ad ogni modo, ripeto, nulla è ancora certo a questo proposito.

Domani arriveranno da Roma i delegati Bandelloni e Bellini, della squadra politica, con 20 agenti. Arriveranno pure da Roma 200 carabinieri e 60 corazzieri.

L'arrivo del maestro Mascagni

Torino, 19. — Oggi è arrivato il maestro Mascagni, diretto a Racconigi, dove va a preparare il concerto che sarà da lui diretto durante la grande serata di gala offerta allo zar.

La squadra francese a Napoli

Roma, 19. — Fonogrammi da Torino raccolgono la voce che la squadra francese partirebbe entro la settimana da Tolone per Napoli allo scopo di restituire la visita che la squadra italiana fece alcuni mesi or sono a Nizza in occasione dell'andata in quella città del presidente della Repubblica.

Se questa voce fosse vera sarebbe probabile che la squadra francese si trovasse insieme con la squadra italiana durante l'incontro fra lo zar di Russia, il Re d'Italia dato che lo Zar e il Re si imbarcassero.

Con ciò il significato politico della visita sarebbe aumentato indubbiamente. Il convegno ha comunque una notevole importanza politica che è notata nelle varie cancellerie.

Il significato del viaggio secondo un giornale russo

Vienna, 19. — La *Neue Freie Presse* toglie dal *Novoje Vremja* il seguente brano d'un articolo che si riferisce al viaggio dello zar in Italia:

«La visita dello zar in Italia non ha scopi politici, ma la gelosia delle parti interessate è pronta a scorgervi un pericolo per la Triplice. Questi timori naturalmente sono infondati. Se la Triplice guarentisce all'Italia vantaggi importanti, questo atto di cortesia internazionale da parte della Russia non distoglierà l'Italia dalla sua politica. Ma sta appunto in ciò la debolezza della Triplice, che essa riserva tutto il buono solo, al germanismo, mentre lascia generosamente agli italiani solo le cose inutili.

«La visita dello zar offre all'opinione pubblica in Italia l'occasione di sottoporre a una revisione le basi della Triplice alleanza. Questa idea sola metterà in orgasmo gli uomini politici austriaci e germanici. Ma noi possiamo tranquillarli. La Russia non ha intenzione di distogliere l'Italia dagli impegni da essa assunti verso la Germania e l'Austria-Ungheria. Quel che deve accadere accadrà da sè senza i nostri sforzi. L'Italia moderna deve la sua esistenza non già ai maneggi di politici dottrinari, bensì all'impulso del sentimento nazionale. Lo stesso istinto nazionale additerà all'Italia la via diritta anche in avvenire.»

Visita di cortesia

Berlino, 19. — Il corrispondente romano del «Tageblatt» ha intervistato sul viaggio dello zar un personaggio politico, il quale assicurò trattarsi solo d'un atto di cortesia. La visita era già decisa da un pezzo, ma non potè effettuarsi per le noti ragioni. Il viaggio non avrà risultati concreti, ma influirà beneficamente sui rapporti fra i due Stati; quindi avrà solo un risultato morale, senza alcuna punta contro chicchessia, e non modificherà d'una linea l'indirizzo della politica italiana. Finchè Giolitti e Tittoni sono al potere l'Italia rimarrà sempre nella Triplice.

L'hanno finalmente capita

La confederazione del Lavoro contraria allo sciopero

Torino, 19. — Il consiglio direttivo della confederazione del lavoro nella seduta di oggi, richiamando le sue precedenti deliberazioni ed il *referendum*, che a grande maggioranza respinse la proposta di sciopero generale, si è dichiarato decisamente contrario allo sciopero generale e invita le organizzazioni a escluderlo, insieme a qualsiasi astensione dal lavoro, dalle forme di protesta da organizzarsi per la venuta dello Zar. Nella seduta di domani mattina verrà approvato un apposito ordine del giorno. La seduta è stata tolta alle 19.30.

Alla Camera Spagnuola

Le conclusioni di Maura alla prima giornata di discussione

Madrid, 20. (Camera) — Nel corso della seduta di lunedì il presidente del Consiglio, *Maura*, parlando degli avvenimenti di Barcellona disse che quando si dovette rinforzare la guarnigione di Melilla gli antimilitaristi cominciarono ad agitarsi, affermando di volersi difendere gli interessi minerari di privati.

Soppraggiunsero i deplorevoli avvenimenti di Barcellona, di cui la responsabilità non sono soltanto di coloro che si trovano al basso, ma di coloro che le ispirarono.

Si profittò della partenza delle truppe per far opera di anarchismo.

Maura proseguì facendo la storia degli avvenimenti esponendo le misure prese per fronteggiarli. Terminò dicendo che rimarrà al potere finchè lo sosterrà l'opinione pubblica. Non basta che gruppi dell'opposizione si uniscono per rovesciare il governo. Occorre l'intervento dell'opinione pubblica che avrà l'occasione di presentarsi alle prossime elezioni *(vivi applausi sui banchi ministeriali, rumori sugli altri banchi)*.

La seconda giornata

Il duello Maura-Moret e i tumulti

Madrid, 20 (*Camera dei Deputati*). — Dopo un vivace incidente tra Seriano repubblicano e Pignatelli conservatore, Moret replica al discorso di Maura di ieri.

Moret trova insufficienti le spiegazioni di Maura sul marocco e biasima nuovamente la sua tattica interna. Termina dicendo: se il Governo non vuole convincersi che l'opinione pubblica lo ripudia vi sarà chi si incaricherà di dimostrargliello *(applausi)*.

Maura replica a Moret confutandone le asserzioni. Dice riguardo ai torbidi di Barcellona che l'impressione produttane impedirono al governo di consigliare al re la grazia del colpevole. Non è colpa del Governo se si è sparsa la voce che vi fossero centinaia di fucilati (*sorge un grande tumulto, la seduta viene sospesa*).

Ripresa la seduta, *Maura* protesta energicamente contro gli urli e le calunnie a cui si meraviglia che l'estero abbia creduto. Termina dicendo che vi fu a Barcellona un tentativo di rivoluzione che abbiamo combattuto e combattiamo ancora, perciò è inutile ci domandiate di ritirarci (*applausi dai banchi ministeriali*). **(Stefani)**

I liberali inglesi riaffermano la politica del non intervento

Londra, 20 (ore 0.20). (*Comuni*) — Grey, ministro degli esteri, rispondendo alle interrogazioni di Senderson ed altri circa i passi del Governo inglese presso il governo spagnuolo per impedirre l'esecuzione di Ferrer dichiara che il governo non può derogare dal principio del non intervento degli affari interni degli altri stati quando non si riferiscano a sudditi inglesi nè a diritti conferiti ad uno Stato estero e che il Governo non deve esprimere opinioni circa l'affare a cui alludono gli interpellanti. Tutti i Governi si conformano a questo principio. Anche dipartendosene non si asriverebbe ad alcun risultato utile.

Ripresa quindi la discussione del *bill* finanziario sul quale furono presentati 250 emendamenti che però non modificano sostanzialmente il *bill*. La discussione si prolungherà tresettimane. **(Stefani)**

La riapertura del Parlamento francese

Le importanti dichiarazioni di Pichon

Parigi, 19. — (*camera*) Si riprendono i lavori. Si delibera di stabilire l'ordine del giorno fissando a venerdì la discussione dell'interpellanza d'ordine interno, poscia l'interpellanza del socialista Rouanet sulle mene poliziesche spagnole nei Pirenei orientali e quella di Merle sull'intervento della Spagna al Marocco. La Camera decide di discutere in sedute speciali mercoledì sera e giovedì mattina la riforma doganale e nelle sedute ordinarie la riforma elettorale e il progetto tendente a difendere la scuola laica.

La seduta è tolta.

Parigi, 19. — (Senato). Si riprendono i lavori. Il presidente annuncia un'interpellanza sull'attitudine che il Governo si propone di prendere riguardo alla Spagna, in seguito all'esecuzione di Ferrer. Il ministro degli esteri Pichon dichiara che il Governo non può accettare la discussione. Non esiste alcuna correlazione fra gli avvenimenti della Spagna e la politica della Francia verso questo paese. Abbiamo, soggiunge il ministro, come norma invariabile di non immischiarci nella politica interna degli Stati esteri. Questa regola è conforme al diritto dei popoli (*applausi*).

Il ministro soggiunge che questa regola garantisce contro le tentazioni che si potrebbero avere d'intervenire nella politica interna della Francia.

«Noi mettiamo gli interessi del nostro paese sopra tutti gli altri. Essi si confondono colla nostra sollecitudine nel consolidare la pace generale. Siamo legati alla Spagna da amicizia cordiale. Non spetta all'assemblea francese pronunziarsi su avvenimenti che non possono avere nessuna ripercussione sulla nostra diplomazia ed un giudizio dal punto di vista parlamentare spetta unicamente ai rappresentanti della Spagna. Il ministro termina chiedendo che l'interpellanza sia rinviata a tempo indeterminato (*applausi*).

Il Senato respinge

Flessieres chiede che la discussione dell'interpellanza si fissi per la prossima seduta. Il paese, dice, chiede di fare udire la sua voce. Non possiamo dimenticare che i nostri padri della rivoluzione francese combatterono per la libertà di coscienza anche fuori del nostro territorio.

Il Senato all'*unanimità meno tre voti* decide di rinviare l'interpellanza a tempo indeterminato. La seduta è tolta. **(Stefani)**

I Mauri alla riscossa

Melilla, 18. — L'incrociatore *Carlo V.* e la controtorpediniera *Osado* bombardarono i villaggi tra capo Agri e capo Aldane. I Mauri risposero al fuoco; 19 spagnuoli e 300 mauri furono posti fuori combattimento. [illegible] Beni Buifrour comprende 10.000 uomini delle tribù dei cabili.

La crisi del Ministero in Ungheria

Budapest, 19. — (*Camera dei deputati*). Esaurito l'ordine del giorno la presidenza propone per riguardo al consiglio dei ministri che devesi tenere domani sotto la presidenza del sovrano di non tenere seduta nei prossimi giorni. La proposta è approvata.

Un ciclone nel Bengala

Calcutta, 19. — Un ciclone devastò ieri Goulundy e altre località del Bengala orientale. Numerosi vapori fluviali e imbarcazioni indigene furono affondati. Temesi che numerosi europei siano periti. Presso Calcutta due treni merci furono rovesciati. Vi fu un morto.

Lo scoppio d'un ordigno a Lisbona

Lisbona, 19. — Iersera alle 11 e 10 un ordigno esplose presso la chiesa francese di San Luigi. I vetri delle finestre della chiesa e delle case vicine rimasero infranti. Folla enorme staziona intorno all'edificio.

Il generale tedesco Goltz che riprende il servizio in Turchia

Costantinopoli, 19. — E' giunto il generale von Goltz. La compagnia gli rese gli onori alla stazione ove lo aspettavano il generale Chefket, molti ufficiali, il rappresentante dell'ambasciatore tedesco e numerose notabilità.

È MORTO CESARE LOMBROSO

Torino, 19. — Stamane è morto improvvisamente il prof. Cesare Lombroso.

L'illustre scienziato spirò assistito dalla famiglia e dai generi dottor Carrara e prof. Guglielmo Ferrero. — I funerali avranno luogo domani alle 16.

S. M. ha telegrafato alla sua famiglia in questi termini:

«Prego voler credere alla viva parte che prendo per la morte del prof. Lombroso. — *Vittorio Emanuele*».

Continuano a giungere telegrammi da personalità scientifiche e da ammiratori. Si notano quelli del ministro Rava, dell'on. Ferri, del prof. Morselli, e dei Sindaci di Firenze e di Genova.

Cesare Lombroso aveva 73 anni essendo nato a Verona nel 1836. Iniziò la sua carriera come medico militare. Datosi poscia agli studii psichiatrici e fisiologici, salì in grande rinomanza e conquistò una cattedra all'università di Torino, dove era ancora insegnante. Fu il capo del triumvirato (Lombroso, Garofalo, Ferri) fondatore della cosidetta *scuola positiva* che vanta al suo attivo tanti successi e tante esaltazioni, e al suo passivo tanti rovesci anche umoristici. *Genio e follia*, *L'uomo di genio*, *Pazzi ed anomali*, *L'uomo delinquente* sono le maggiori opere del Lombroso.

Oltre questi lavori, sono da ricordarsi particolarmente i seguenti: «Uomo bianco e uomo di colore», «Studi clinici sperimentali sulla natura, causa e terapia della pellagra», «Ricerche sul cretinismo e sulla microcefalia con applicazione alla medicina legale», «L'antropometria di 400 delinquenti veneti», ecc. ecc.

Ora, di recente aveva fondato a Torino, sua patria di elezione, un nuovo museo criminale, e il ministero di grazia e giustizia aveva dato ordine che a quel museo fossero mandati non solo tutti i corpi di reati, ma anche i resti dei delinquenti di tutta l'Italia.

Purtroppo però l'ultima opera che il suo instancabile spirito di lavoro aveva sognato, è rimasta interrotta.

La cessione del "Secolo" è un fatto compiuto

Roma, 19. — Telefonano da Milano:

Finalmente la cessione del *Secolo* al gruppo di capitalisti che fa capo all'ingegnere Pontremoli è cosa fatta. Il compromesso è stato firmato e accettato dalle parti, cioè dal Comitato di vigilanza e da quello per la riforma del giornale. L'assemblea degli azionisti resta fissata per la fine del mese e deciderà sul nuovo assetto del giornale.

Asterischi e parentesi

— Telegrafo burlone.

Un bel casetto è toccato ad un negoziante in vini di Fiume. Lo racconta la «Voce del Popolo».

Il negoziante, avendo da trattare un affare di premura con un cliente di Parenzo, gli spedì verso le nove dell'altra mattina un telegramma urgente. Il telegramma portava il seguente indirizzo: Krismarich. Albergo Trieste, Parenzo.

Circa un'ora dopo il negoziante veniva cercato in fu[illegible] e in fretta da un fattorino postale

— Sarà la risposta — pensò lui e, per una volta tanto, si ricredette un poco della proverbiale comodità degli uffici di Stato in generale e del telegrafo in particolare. Ma la dolce illusione fu un sogno passeggiero: il fattorino non lo cercava che per invitarlo all'ufficio postale.

— Che ce un sbaglio nell'indirizzo del suo telegramma....

— Si.

Il negoziante, sicurissimo del fatto suo, andò agli uffici del telegrafo non poco sorpreso.

— Vediamo questo sbaglio — domandò all'impiegato.

— Ecco — fece costui in tedesco o in ungherese non sappiamo — dove diavolo ha da spedire questo suo telegramma? A Parenzo o a Trieste?

— Ma se sta scritto a chiara calligrafia: Parenzo.

— E allora perchè vi ha scritto vicino Trieste?

— Perchè è il nome dell'albergo!

— Albergo? Ma Albergo non è forse il nome del destinatario? Io ho letto Krismarich Albergo...

— Malissimo caro signore, ha letto malissimo albergo, in italiano, significa Hôtel.

— E allora un'altra volta, lo scriva in tedesco....

Cose che succedono a Fiume, pensava fra sè il negoziante, scendendo le scale dell'ufficio postale, e non sapeva se ridere o arrabbiarsi dell'avventura.

**

— Per finire.

Il pericolo dei proverbi.

La *mamma* — Vieni qua, Nino, è un'ora che stai a baloccarti al sole. Non sai che »il diavolo trova sempre lavoro per le mani oziose«? Dunque, eccoti una granata e spazzami un po' queste scale.

Ninetto (freddamente): — Non sapevo, mamma, che tu sei il diavolo.

Echi del Congresso dei negozianti italiani

A Genova si tenne — com'è noto — nella scorsa settimana il congresso nazionale dei commercianti, industriali e negozianti al dettaglio, che per il numero dei partecipanti e per l'attualità degli argomenti discussi è riuscito quanto mai interessante.

Crediamo quindi di far cosa grata ai lettori pubblicando brevi riassunti delle più importanti questioni relative al commercio al dettaglio ed alla piccola industria, esaurientemente pertrattate al congresso di Genova.

L'alleanza fra capitale e lavoro

Sul tema dei rapporti fra capitale e lavoro, accennato alle oscillazioni, alle quali va soggetta la prosperità d'una industria, propose che le pretese dei lavoratori, i quali insieme col capitale costituiscono i fattori principali dell'industria, si uniformino alle sorti dell'industria stessa.

Crescendo la prosperità di questa, dovrebbero aumentare i salari; in tempo di crisi — determinata o dalla concorrenza o da altre cause — i lavoratori dovrebbero invece evitare di aprire nell'industria quelle «partite passive» che sono gli scioperi e il sabotaggio. Il lavoro non deve vedere nel capitale il suo nemico, ma il suo naturale alleato per la grandezza della nazione. Non lotta di classe deve essere, ma organizzazione apolitica nell'un campo e nell'altro. La massa commerciale ed industriale dovrebbe organizzarsi in singole associazioni, che avessero per iscopo di studiare tutte le condizioni della concorrenza estera, dandone notizia in un bollettino periodico.

Nello stesso ordine di idee si dimostrò il relatore del tema: «dell'organizzazione industriale e commerciale».

Egli, dopo opportune premesse, osservò che gli industriali non ebbero mai la visione netta e precisa dell'assoluta necessità di organizzarsi, e soltanto la compresero e la subirono quando dovettero porre argine alla valanga dei nuovi avvenimenti economici.

L'organizzazione degli industriali cominciò, così, lentamente, faticosamente quasi per forza. Il fatto non deve stupire perchè se fu facile la fusione degli operai in enti collettivi in quanto che per essi il comune denominatore è l'attitudine fisiologica al lavoro, che non è molto diversa fra uomo e uomo, altrettanto difficile riuscì la fusione in associazioni degli industriali, per l'enorme differenza di rapporti che passano fra gli uni e gli altri.

Partendo poi dal principio che l'economia è strettamente legata alla politica e che sono gli organi politici che bene o male fanno le leggi, l'oratore osservò che gli industriali e i commercianti, come organizzazione, sono in con-

dizione di inferiorità rispetto ai salariati, perchè non si occupano altro che di questioni economiche. Dalla politica rifuggono, di ogni sua manifestazione si disinteressano e in questo modo, mentre gli interessi dei salariati trovano in Parlamento rappresentanti diretti, gli interessi degli industriali sono difesi con poca o nessuna competenza da chi nulla ha a che vedere con essi.

Concludendo, il relatore sostenne non doversi credere che il perfezionamento della organizzazione padronale debba poi rendere più forte e più aspra la lotta di classe. Anzi avverrà precisamente il contrario: anche per le classi sociali, come per gli stati politici ha valore l'antico adagio: «Si vis pacem para bellum».

L'ufficio del lavoro per le classi medie

«Sulla necessità che si abbia a costituire anche in Italia, accanto all'ufficio del Lavoro, un Ufficio delle classi medie», l'oratore prescelto fece la storia delle conquiste economiche e politiche del proletariato con molte saggie osservazioni intorno a quella che avrebbe potuto essere e non fu l'opera delle classi dirigenti nella estrinsecazione della lotta di classi.

Compromessa irreparabilmente, di fronte alle classi dirigenti, la causa del proletariato, è necessario rivolgere la attenzione alla classe degli impiegati; o meglio ancora al campo più vasto della piccola borghesia: è, cioè, alle classi medie che si deve pensare tosto e attivamente.

Nel Belgio, in Prussia, nella Baviera è stato istituito da tempo l'Ufficio delle classi medie, al quale furono attribuite svariate e provvide mansioni, che il relatore enumera, a sostegno degli interessi e dei diritti di queste classi e al miglioramento delle loro condizioni morali e materiali.

Insomma è necessario studiare se accanto all'Ufficio del Lavoro non sia opportuno costituire, come nel Belgio, un Ufficio che compia le stesse funzioni nell'interesse della piccola proprietà, della piccola borghesia, affinchè anche le classi medie abbiano la loro tutela in una vasta e potente organizzazione.

Il relatore presentò come conclusione un ordine del giorno, nel quale «riconosciuta la necessità di provvedere alla tutela della classe media della borghesia che accoglie tante forze latenti di operosità e di benessere nazionale e di provvedere alla difesa dei legittimi interessi del piccolo commercio, della piccola industria e della piccola proprietà, fa voti che, con l'appoggio degli enti morali, delle associazioni commerciali, industriali e agricole e con l'aiuto degli esercenti, il Governo voglia istituire un Ufficio del Lavoro per la piccola borghesia sull'esempio di altre nazioni; Ufficio al quale andrebbe demandato l'incarico prima di studiare le condizioni economiche e morali della classe e di provvedere poi alla sua tutela ed all'incremento dell'attività nazionale».

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati: S. M. la Longa. Capitolato medico — Verzegnis. Reg.to impiegati e salariati com. — Gemona-Venzone. Modifiche al regolamento per concessione combustibile — Palazzolo dello Stella. Concessione Colautti D. per attraversare la strada comunale con un tombino — Tramonti di Sopra. Modifiche al capitolato d'affittanza Malga Fors — Pasian Schiav. Vendita al Comune — Ragogna. Tariffa pesa pubblica — Buttrio. Concessione filo d'acqua — Tramonti di Sotto. Capitolato servizio medico consorziale — Dogna. Vendita di 45 piante a Tassotto G. — Moggio. Assegno piante a Giacomo P. — Udine. Legato Tullio. Vendita terreno in Monfalcone — Ciseris Regolamento stradino — Codroipo. Idem — Zoppola. Mutuo per le scuole — Pordenone. Aumento spese continuative — S. Odorico. Concessione caduta d'acqua alla ditta Rosmini figlio.

Rinvii: Magnano. Reg. impiegati — Castions. Deliberazione negante autorizzazione a stare in giudizio al Comune — Forni A. Sulla vendita del fabbricato della vecchia canonica e sulla assunzione da parte del comune della spesa per la costruzione della nuova — Medano. Capitolato medico e ostetrico — Rivignano Collocamento a riposo della levatrice e apertura concorso.

Decisioni Varie: Latisana Ricorso tassa esercizio fratelli Boscolo (accolto) — Sauris. Svincolo cauzione ipotecaria (rinvia) — Ragogna. Ricorso Raiser; non ha provvedimenti da prendere — Udine. Fondazione borse di studio Marangoni — Pontebba. Cimitero di S. Rocco, favorevole acquisto fondi.

Da CLAUZETTO
Danni in seguito alle alluvioni

Leggevasi nel n. 279 della *Patria del Friuli* che la prefettura non aveva preso alcun provvedimento in seguito ai danni arrecati dal terribile uragano del 7 corr.

Perchè la verità rimanga al suo posto devo dire che tale notizia non è esatta.

In seguito a premure dell'onorevole Odorico, «con encomiabile interessamento» (sono parole del deputato) la prefettura ha subito disposto perchè si porti sopraluogo l'egregio ingegner Cagnassi del Genio civile, per il rilievo dei danni e conseguenti disposizioni.

Edelveis

Da CORDENONS
Concorso medico deserto — Il nuovo macello... sempre chiuso

Ci scrivono in data 19:

Il concorso bandito da questo Comune per la condotta medica del 2. riparto, rimasta scoperta per la rinunzia del dott. Vazzola, si è chiuso ieri con nessun concorrente. Questo fatto devesi attribuire alle tristi condizioni imposte dal Comune di Cordenons ai suoi medici, e alla diffida pronunciata contro questo concorso dalla Sezione friulana dei Medici Condotti.

La diffida fu efficace per merito della potenza straordinaria raggiunta dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti, associazione che riunisce in un fascio tutti i sanitari volonterosi e che mette rispetto ai non organizzati. Frattanto il servizio interinale viene disimpegnato nel 2. riparto dall'egregio dott. Arturo Monticelli, distinto professionista ed ottimo collega.

**

Da parecchi mesi il nuovo macello di questo Comune è ultimato, ma ancora non viene adibito al suo uso; i macellai brontolano contro tale fatto, anche perchè nessuno capisce come il bello, bianco edificio rimanga là chiuso ed inattivo.

Da SPILIMBERGO
Fiera e Piazza d'armi

Ci scrivono in data 19:

La fiera mensile ebbe un concorso abbastanza numeroso, ciò in grazia anche alle urgenti riparazioni fatte alle strade che furono danneggiate giorni fa dalle acque.

Sul mercato bovino molti gli animali e numerosi gli affari conclusi.

**

Accompagnato da un'ufficiale ieri arrivò a Spilimbergo un colonnello del Genio per trattare circa l'acquisto di un vasto tratto di terreno per ridurlo a piazza d'armi per la cavalleria qui accantonata.

Questa notizia dà a sperare che a Spilimbergo la truppa anzichè fermarsi per soli due anni stabilirà la sua sede di presidio.

(Tiflis)

Da RIVIGNANO
La mostra bovina

Ci scrivono in data 18 (rit.):

Stamane ebbe luogo la Mostra bovina nel nuovo mercato, che venne inaugurato in questa occasione. Entrarono circa 250 capi bovini appartenenti ai Comuni di Rivignano, Teor, Varmo, Bertiolo, Talmassons e Pocenia. Non si conosce ancora l'esito delle premiazioni, non avendo la Giuria fatto lo spoglio completo delle classifiche.

Fu molto lodato il gruppo (fuori concorso) di oltre 70 capi presentato dal sig. Giuseppe Zanon, agente dei fratelli conti Panciera di Zoppola di Chiarmacis (Teor).

Il Comitato e la giuria della Mostra hanno stabilito di assegnare una speciale distinzione al sig. Giuseppe Zanon che con tanto zelo si occupa del miglioramento bovino locale.

Sono pure degni di nota i bovini esposti dalle aziende co. A. Caratti, co. S. Ottelio, ingegner Veritti, co. Deciani, ecc.

Alla giuria venne offerto un sontuoso banchetto, durante il quale parlarono il cav. uff. dott. Romano, il Sindaco co. di Codroipo, il sig. Morandini e il dott. Aldrighetti.

Durante la giornata si ebbe il concerto della brava banda di Muzzana, una Tombola di beneficenza, cuccagna e festa da ballo popolare.

I vincitori della tombola furono i seguenti: Cinquina, Arturo Cinello di Flambro; prima tombola, G. B. Colovatti di Rivignano; seconda tombola, Elisa Parussini di Rivignano.

Da S. VITO al Tagl.
Corpo ciclistico volontario — Tiro a segno

Ci scrivono in data 19:

Sotto la presidenza del Sindaco, dottor Pio Morassutti, si riunì iersera nella sala della Filarmonica la commissione iniziatrice della formazione di un corpo ciclistico volontario da aggregarsi al battaglione friulano con sede a Udine.

Dopo discorsi del Sindaco e dell'ing. Giacomo Nigris, che spiegarono lo scopo dell'istituzione, s'inscrissero subito 9 degli intervenuti.

**

Appena terminata quest'adunanza il Verri, ex capitano garibaldino, diede notizie agli intervenuti delle pratiche fatte per istituire a S. Vito il tiro a segno distrettuale, che hanno approdato a esito felicissimo. Il numero richiesto di 100 soci sarà raggiunto fra pochi giorni, e così anche la società sanvitese di tiro a segno sarà un fatto compiuto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Don Benedetti assolto

Al Tribunale militare di Venezia è comparso ieri il sacerdote Benedetti Luigi, Censore nel Collegio Arcivescovile di Udine, e imputato di mancanza alla chiamata per non essersi presentato il 18 agosto a. c. a Verona colla classe della quale fa parte, come imponeva il manifesto regolamentare pubblicato.

L'imputato afferma a propria giustificazione che, trovandosi durante tutto il mese di agosto sotto le armi per istruzione il proprio fratello Giuseppe, era convinto di essere esonerato dalla chiamata. Questa circostanza di fatto risulta pienamente comprovata da un certificato del Comando del Distretto di Verona, chiesto dalla difesa.

Dal foglio matricolare don Benedetti risulta di ottima condotta militare e dai documenti di causa risulta pure che egli si è presentato spontaneamente al Distretto Militare più vicino appena seppe per via indiretta, che doveva rispondere alla chiamata.

Rimase per quindici giorni presso il Distretto Militare di Sacile, a disposizione dell'autorità militare.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Sicher e l'arringa del difensore avv. Andrea Tessier, il Tribunale pronunziò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

G'orno 20 ottobre ore 8 Termometro + 13.
Minima aperto notte + 9.9 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 11.1 Minima — 10.8
Media: + 15 13 Acqua: caduta —

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 19 ottobre 1909)

Scuole

Ha approvato l'ordinamento, proposto dalla Direzione generale delle scuole, del corso popolare (classe V. e VI).

— Ha approvato l'apertura dei corsi serali e festivi nelle scuole della città e del suburbio, con le norme e le condizioni esposte nel manifesto pubblicato.

Acquedotto

Ha autorizzato la spesa per il prolungamento della tubulatura dell'acquedotto ai Casali di S. Osvaldo dalla fontanella pubblica lungo la strada di Baldella fino all'ex Molino Cella.

PER TAGLIAR FUORI UDINE
Interessi di Società ferrov. in contrasto

Il *Veneto* di Padova torna alla carica per ricordare che nel gennaio 1908 la Camera di commercio di Venezia comunicava che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato italiane era venuta nella determinazione di non opporsi più oltre perchè il transito internazionale di Cervignano, appartenente alla direttissima Trieste-Venezia, fosse aperto al passaggio di tutte le merci in servizio internazionale, destinate al sud dell'Austria od all'oriente o di là provenienti, sostituendo così, per questa parte di traffico il transito di Cervignano all'attuale incompetente (*sic*) transito di Cormons, che determina un percorso maggiore di circa sessaata chilometri sul primo.

«Ma il provvedimento, soggiunge il *Veneto*, è rimasto lettera morta.

«Si dice invariabilmente, che sono allo studio le modificazioni da apportare alla tariffa diretta internazionale conseguenti all'ammissione dell'unico transito di Cervignano.

«Quando mai finiranno questi studi?..

«Ma il vero è che la faccenda è trascinata in lungo espressamente perchè è vista di malocchio specialmente dallo Stato italiano e dalle Ferrovie meridionali austriache.

«E così gli interessi del commercio continuano ad essere lesi da uno stato di cose che dovrebbe essere cessato da molto tempo!».

Vedremo se e quando finiranno di prevalere gli interessi del commercio servito dalla Veneta su quelli del commercio servito dalle nostre Ferrovie di Stato e dalla Meridionale austriaca.

La Veneta, per compensarci del taglio insiste a suggerire che bisogna domandare il raccordo con la Ferrovia dei Tauri per Cividale-Podresca-Santa Lucia. Ma coloro che presiedono alla difesa del paese dichiarano di non poter consentire alla concessione di questo tronco fin tanto che non si fanno le rispettive opere di fortificazione, sull'esempio dell'Austria che ha fortificato tutti gli sbocchi alpini, non soltanto quelli per cui passano strade di ferro.

Come e quando si potrà finire questo stato di cose sempre più minaccioso pel nostro commercio?

Il programma ferroviario per il Veneto

La *Preparazione*, a proposito della questione delle ferrovie venete, scrive:

«Noi riteniamo che in questa cosa siano eccessive le preoccupazioni della *Gazzetta di Venezia*, che, cioè non si debba mettere troppa carne al fuoco e che per volere troppo non si può ottenere nulla. Non si tratta punto di voler mettere troppa carne al fuoco, si tratta di voler mettere appunto quel tanto che è strettamente necessario perchè il programma ferroviario che per il Veneto noi andiamo sostenendo, è il meno che si possa chiedere da chi abbia conoscenza delle cose e non ignori ciò che potrebbe accadere qualora quel programma non si ponesse prontamente in atto».

Fra le linee normali da costruire, secondo il programma enunciato dalla *Preparazione*, che è appoggiato dalle più alte e rispettate personalità militari, cominciando dall'illustre Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito, c'è anche la pedemontana a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano. Speriamo si finirà per capire a Udine come a Venezia che ostacolando questa ferrovia non solo si allenta la nostra difesa, ma non si permette a una numerosa e operosa popolazione friulana di mettersi in commercio col mondo.

Altre notizie sul telefono con Trieste
Parleremo il 1. di gennaio

La *Tribuna* di Roma a proposito dell'allacciamento della linea telefonica interurbana Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons con la linea telefonica da Udine al confine austriaco (20 chilometri del diametro di 3 millimetri, eguale al diametro della linea austriaca) dice, che l'allestimento dei pochi chilometri di linea tra il confine italiano e Cormons richiederà assai breve tempo, tanto che si può garantire che la linea funzionerà per il gennaio 1910, nel qual mese sarà fatto il primo esperimento di conversazione telefonica tra l'Italia e l'Austria. Il filo di 3 mm. destinato ad iniziare questo primo tentativo non permetterà certo l'allacciamento delle capitali dei due Stati. La costruzione della linea telefonica italiana fino al confine è stata compiuta a cura della Direzione generale dei telefoni dello Stato, perchè la linea telefonica stessa si appoggia sulla palificazione telegrafica già esistente.

I socialisti per la venuta dello Zar. Nella riunione tenuta ieri sera dai socialisti per prendere una decisione in merito alla venuta dello Zar, deliberarono di indire per sabato prossimo un pubblico comizio.

Tiro a segno. Nella seduta della Commissione prov.le del Tiro a segno, tenutasi ieri in Prefettura, vennero discussi vari affari di ordine amministrativo e fu comunicata una lettera del conte Giacomo Ceconi, che si offre di costruire un poligono sociale a Vito d'Asio. La Commissione accolse con compiacenza la generosa offerta.

Giornale di Udine (16)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Mentre stava per indossare il suo impermeabile che adesso portava abitualmente quando usciva, essendo passato quel tempo in cui si abbigliava con cura ed eleganza anche per fare pochi passi, si avvide che il gelo era sui vetri.

Depose allora l'impermeabile e tolse da un baule un paltoncino foderato di pelliccia, che aveva portato in tutto l'inverno passato.

Invano tentò di agganciarla, le era diventata troppo stretta. Al primo momento sorrise dolorosamente.

— E' possibile, mormorò che io sia ingrassata in onta dei miei dispiaceri?

Gettò uno sguardo allo specchio, cosa che non aveva fatto da qualche tempo e sussultò visibilmente. A prima vista le era sembrato di vedere una persona sconosciuta. Ma era proprio lei? Il suo viso era giallo, la sua persona sformata. Già prima era stata invasa da un angoscioso dubbio, ma lo aveva scacciato dalla sua mente, ora... Un brivido gelato le passò per tutto il corpo — si sentì prossima a svenire, con uno sforzo supremo si trascinò fino alla porta, girò la chiave, poi cadde a terra. Ed improvvisamente le parve di sentirsi trascinare per i capelli dai suoi tormenti, immaginarsi nella cruda realtà. Che fare, mio Dio?

Lentamente, ma con una lucidità di pensiero che prima non aveva mai posseduto, prese a considerare una dopo l'altra tutte le possibilità. Una sola, cioè quella alla quale avrebbe pensato qualunque altra donna d'animo più abbietto, vale a dire di rivolgersi a Douglar non le passò neppure per la mente.

Non le rimaneva che una sola via d'uscita: il suicidio! Sì, nessun'altra! Essa se lo ripetè calma, serena, inesorabile. L'idea della morte non la impauriva, ma in quelle circostanze non vi era altro scampo per lei. Soltanto... non poteva uccidersi prima delle nozze di sua sorella; non voleva turbare la letizia dei suoi cari. Che in tali condizioni non potesse assistere alla gioia dei suoi cari, questo s'intendeva da sè. Ma per non eccitare sospetti, voleva fingere di avere la ferma intenzione di recarsi a casa per prendere parte a quella lieta festa di famiglia. All'ultimo momento avrebbe trovato un pretesto, per esempio che si era slogato un piede, o qualche altro malessere insignificante, ma che pure le proibiva di mettersi in viaggio, ed avrebbe telegrafato di non poter venire. E poi, e poi!.. Sì, doveva essere... era perfettamente d'accordo con se stessa non le rimaneva verun'altra via di uscita.

In quel giorno non trovò la forza di uscire per dare le sue lezioni. Per alcune settimane si trascinò innanzi, senza che l'idea della morte prestabilita l'abbandonasse neppure per un momento... durante le quali era tormentata dal timore continuo che qualcheduno indovinasse la sua sventura... durante le quali riceveva sempre più frequentemente delle lettere dolci in cui sua madre e sua sorella la pregavano con insistenza di tornare a casa.

Da quelli scritti spirava la felicità della casa paterna il quadro di quella vita di famiglia, che essa aveva disprezzato in passato, un profumo di severa ed in pari tempo quasi ingenua purità di costumi.

Gabriella rispondeva a tutte quelle lettere, ma ciò le costava un grande sforzo. Doveva inventare sempre delle nuove scuse, delle nuove menzogne. Nel frattempo pensava al modo di uscire di vita, senza che la sua famiglia ne venisse grandemente colpita. Era diventata infine quasi apatica. Un solo sentimento divampava in lei talvolta con impeto furibondo, cioè un odio intenso contro ciò che la costringeva a morire. E più si sentiva rinascere in cuore l'amore per i suoi, più duro, più crudele diventava quell'odio.

XVII.

Le dolci feste di Natale erano trascorse. Quanto dispiacere avevano provato in casa sua, per il suo caldo ma ostinato rifiuto di venirle a passare in famiglia! Quanti pretesti aveva dovuto escogitare per trovare quel rifiuto! Grazie a Dio, anche quel tormento era finito, il giorno delle nozze era stato stabilito; dovevano celebrarsi il ventiquattro di gennaio. Durante le ultime settimane Gabriella non aveva tralasciato una lezione in onta al cattivo stato della sua salute, e si era imposta delle crudeli privazioni per fare delle economie.

Si recò ai grandi magazzini del Printemps e comperò una splendida stoffa di seta bianca per l'abito da sposa di sua sorella, nonchè una ghirlanda dei simbolici fiori d'arancio.

Il pensiero di questo dono, nonchè quello della gioia che proverebbe sua sorella ricevendolo, e che essa immaginava, l'avevano piacevolmente occupata malgrado la sua cupa disperazione. Adesso anche questo era passato. Scrisse a casa che essa giungerebbe subito dopo l'arrivo dell'abito, che aveva spedito soltanto un po' prima, onde la sorella avesse avuto il tempo di farselo fare. Trascorsero due giorni, e finalmente telegrafò:

«Mi sono slogata un piede, viaggio impossibile, sono, affettuosamente curata, pensate a me senza preoccupazioni! — Gabriella»

Dopo di aver spedito questo telegramma, cominciò a fare con tutta serenità i preparativi per quell'ultimo viaggio che non ha ritorno.

Si era procurata del veleno, della stricnina, con un mezzo indiretto molto acutamente pensato. Non voleva uccidersi a Parigi, dove era conosciuta, dove per cui il suo cadavere sarebbe oggetto di rivelazioni indiscrete e vergognose. Aveva pensato di partire. In una città alquanto distante dalla capitale, si sarebbe fermata in un albergo con un nome falso, e il tutto sarebbe stato compiuto.

(Continua)

Curatori di fallimenti. La camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio, *avvisa*: 1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1910-1912, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50. 2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente. 3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o da altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti. 4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente. 5. I curatori già iscritti in ruolo, i quali desiderino d'essere confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale. 6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Consiglio scolastico provinciale. Ieri si riunì il Consiglio scolastico provinciale. Dovevano discutersi anche le recenti nomine di insegnanti, fatte dal Consiglio comunale di Udine, contro le quali sono stati presentati alcuni reclami. La discussione però non ebbe luogo e venne rimandata a una seduta speciale che sarà tenuta nel pomeriggio di lunedì 25 corrente.

Per la riforma d'un codice penale. Il ministro della giustizia dell'impero austro-ungherese ha inviato in esame al nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini, dell'università di Siena, il progetto del nuovo codice penale austriaco, destinato a sostituire l'antiquato codice attualmente in vigore.

Partenza per Racconigi, Ieri sono partiti per Torino per poi proseguire per Racconigi varii carabinieri e un battaglione di soldati, che faranno parte delle truppe concentrate per la venuta dello Zar.

Per la deficienza di carri alla Stazione di Resiutta. L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia ebbe in questi giorni ad interessare la locale Camera di Commercio ad esperire le pratiche perchè venga provveduto all'invio di carri alla stazione di Resiutta; la Divisione Movimento e Traffico del Compartimento di Venezia partecipa ora di aver date disposizioni per l'invio dei carri richiesti.

Anche a Beivars! Domenica 24 corr. in occasione dell'inaugurazione della Società ciclistica e consegna della bandiera sociale (lavoro eseguito dalla ricamatrice signorina Comuzzi) avranno luogo nella frazione di Beivars dei speciali festeggiamenti. Alle 7 sveglia con fanfara e sparo di mortaretti; ore 13.30 ricevimento delle squadre partecipanti al convegno ciclistico; ore 14.30 sfilata; ore 15.30 premiazione alle squadre e fanfare; ore 16 grande festa da ballo; ore 19 illuminazione; ore 20 fuochi artificiali.

Operaia ferita. L'operaia della Tessitura Barbieri, Ester De Marco, d'anni 27, lavorando fu colpita da una scheggia della navetta alla regione sopraorbitaria sinistra riportando una ferita lacera giudicata guaribile dal dott. A. Pozzo in otto giorni.

Investita da una carretta. La ragazzina Carmen Cremese, d'anni otto, dimorante ai Casali S. Rocco ieri sera mentre giuocava sulla pubblica via rimase investita da una carretta, riportando delle contusioni e delle escoriazioni alla coscia destra, una contusione al braccio destro in corrispondenza dell'articolazione scapolare ed una escoriazione e ferita lineare al dorso del naso. Condotta all'Ospitale, la piccola Carmen fu medicata dal dott. A. Pozzo giudicata guaribile in dieci giorni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cantoni Attilio di Bertiolo: Giacomo Comessatti 1.

Burghart Carlo: Avv. Giuseppe Caisutti 1.

Felicita Cozzi Politi: Co. Manin Annita del Fiorentino di Cividale 2.

Toso Mansutti Fortunata: Francesco Minisini 2, Giovanni Cantoni 1, Paolo Morgante 2.

Marussig Pietro: Famiglia avv. G. B. Billia 3, Luigi Mestroni 2, fam. De Siebert 1, avv. Emilio Driussi 2, avv. Caisutti 1, Vittorio Gervasoni 1, V. Deotti 2, dott. G. B. Romano 2, Pravisani Alfonso 1.

Prof. Artidoro Baldissera: Ellero Alessandro 1, fam. Stefanutti Gritti 2, avv. Angelo Ferniglio 1, Pietro Comessatti 2, avv. Caisutti 1, Missio Giovanni 1, V. Deotti 2, fam. Zambelli 2, Pravisani Alfonso 1.

Giuliani Giuseppe: Miani Alessandro 1, Maria Peverini: Dott. Giovanni Faioni 2.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Cesare Lombroso

Un telegramma del min. Rava

Torino, 20. (ore 8.45) — La famiglia Lombroso ricevette da Ravenna dal ministro dell'istruzione, on. Rava, il seguente telegramma:

« Ricevo qui la dolorosa notizia. Prendo parti al loro immenso cordoglio. L'Italia perde in Cesare Lombroso uno dei più insigni scienziati.

f. *Rava* »

L'uragano di Francavilla

Bari, 20. (ore 8) — Un violento temporale scatenatosi nel territorio di Francavilla produsse danni alle campagne. Un contadino fu ucciso dal fulmine. ***(Stefani)***

Maura seguita a difendersi

Madrid, 20 (ore 8). (*Camera*). — Il Presidente del consiglio Maura, proseguendo il suo discorso (*vedi I. pag.*) giustifica la condotta del governo di fronte ai disordini di Barcellona e nella guerra del Riff. Appoggiandosi alla storia dei fatti parla degli eccessi rivoluzionari di Catalogna, ove 68 edifici religiosi furono incendiati e vi furono 138 morti e 40 feriti (*applausi dei ministeriali*).

La seduta è tolta. ***(Stefani)***

Comizio pro Ferrer a Gorizia

Gorizia, 19. — Oggi si tenne l'annunciato comizio dei partiti popolari per protestare contro l'esecuzione di Francesco Ferrer. All'ora del comizio tutti gli esercizi pubblici si chiusero per lutto civile.

Il teatro era gremito di popolo. Parlarono Spazzapan rappresentante della D. S. I. il dott. Spadoni di Trieste e il socialista Callini, applauditissimi.

Terminato il comizio il teatro si sfollò lentamente. La colonna interminabile fu dispersa dalle guardie, che operarono anche alcuni arresti.

In segno di protesta si passeggiò però calmi e dignitosi fino ad ora tarda. Gli arrestati furono condannati in sede di polizia.

Una copia dell'ordine del giorno fu inviata al Comune di Gorizia, un'altra al sindaco di Roma ed una terza a Barcellona al deputato Leroux.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104 65
» 3 ½ % (netto)	»	104.20
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1316.75
Ferrovie Meridionali	»	697.25
» Mediterranee	»	411.50
Società Veneta	»	212.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	361 —
» Mediterranee 4 %	»	505.50
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	509.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	506.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.53
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.77
Austria (corone)	»	105.27

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.35 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.35 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore

Giovanni Minighini, gerente responsabile

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta, 7*, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Cercansi in ogni centro agricolo industriale abili rappresentanti per la vendita di motori e locomobili a benzina. Inviare offerte con referenze casella postale, 132, Padova.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti